

VALUTAZIONE DELLA COMPLIANCE E DELLA PERSISTENZA NELLA TERAPIA DELL'OSTEOPOROSI CON ALENDRONATO: NOSTRA ESPERIENZA

Giuseppe D'Angelo ⁽¹⁾ - Chiara Asaro ⁽¹⁾ - Lorenza Lauricella ⁽¹⁾ - Luigi Giuseppe Tumminelli ⁽¹⁾ - Giulia Letizia Mauro ⁽¹⁾

U.O.C. di Riabilitazione, A.O.U.P. Policlinico Paolo Giaccone di Palermo, Palermo, Italia ⁽¹⁾

Introduzione

Tra le molteplici patologie cronico-degenerative, l'osteoporosi è una di quelle a maggiore impatto sanitario, economico e sociale. Si tratta di una malattia sistemica dello scheletro, caratterizzata dalla progressiva diminuzione della massa ossea e dal deterioramento della microarchitettura, processo che comporta un'aumentato rischio di frattura. Il corretto trattamento prevede l'aderenza terapeutica, definita come combinazione di compliance (rispetto delle indicazioni nell'assunzione del farmaco, valutata mediante il Medication Possession Ratio cioè il numero cumulativo di giorni di copertura farmacologica) e di persistenza (proseguimento del trattamento per tutta la durata prescritta). I bisfosfonati rappresentano indubbiamente la classe di farmaci più ampiamente utilizzata, con un profilo di efficacia e sicurezza ben studiato e documentato. Scopo principale degli studi finora condotti è stato quello di identificare la migliore formulazione farmacologica da utilizzare al fine di migliorare l'aderenza terapeutica. L'alendronato è stata la prima molecola ad essere registrata con azione anti-fratturativa ed è ancora oggi il farmaco più prescritto. Studi internazionali dimostrano come circa il 50-60% dei pazienti interrompe il trattamento entro un anno. Una maggiore percentuale di adesione alla terapia potrebbe essere legata alla recente formulazione solubile sia per la semplicità nella somministrazione che per la possibile riduzione di eventi avversi, specie gastrolesivi.

Materiali e metodi

Da Aprile 2015 ad Aprile 2017 presso l'ambulatorio di "Malattie metaboliche dell'osso" dell'U.O.C. di "Riabilitazione" dell'A.O.U.P. "P. Giaccone" di Palermo sono stati arruolati 157 pazienti in trattamento con alendronato e vitamina D, da almeno 6 mesi. A tutti è stato somministrato un questionario riguardante: fattori di rischio e comorbidità, tipologia di trattamento antiosteoporotico effettuato, valutazione di eventuali effetti collaterali e possibili cause di interruzioni della terapia. Abbiamo suddiviso i pazienti in tre gruppi: 56 assumevano alendronato in compressa (gruppo A), 52 in soluzione orale (gruppo B) e 49 in compressa effervescente (gruppo C). Ci siamo proposti di valutare la possibile relazione fra le diverse formulazioni di alendronato e l'aderenza al trattamento.

Risultati

Dall'analisi dei nostri dati è emerso che il 46,7% del totale dei pazienti ha completato un anno di terapia senza alcuna interruzione, il 25,4 % ha interrotto la terapia dopo 6 mesi dall'inizio (38,4% per assenza percepita di efficacia, 26,9% per insorgenza di effetti collaterali, il 29,6% per paura di eventi avversi, il 5,1% in maniera arbitraria), il 27,9% ha raggiunto i 24 mesi dichiarando di non essere stato costante nell'assunzione. Nello specifico il maggior numero di pazienti che ha eseguito con buona aderenza la terapia apparteneva al gruppo B (ma non in percentuale statisticamente significativa), dove si sono inoltre riscontrati minori eventi avversi a livello gastrointestinale (un solo paziente ha manifestato un severo reflusso gastro-esofageo per errata modalità di assunzione).

Conclusioni

La scarsa aderenza al trattamento farmacologico è l'ostacolo più difficile da superare nel trattamento della patologia osteoporotica. Fra le diverse formulazioni esistenti in commercio, quella solubile sembra determinare una minore percentuale di eventi avversi a livello gastrointestinale con riduzione conseguente del numero di pazienti che interrompe la terapia. Data l'esiguità del campione analizzato sono necessari studi di comparazione su vasta scala. E' dunque auspicabile trovare ulteriori strategie per migliorare l'aderenza e per ridurre in ultima analisi l'incidenza delle fratture da fragilità.

Bibliografia

- Vinicola V, Giampà E, Di Bonito M, et al. Results of a national multicentric study on compliance to treatment with various disphosphonate formulations in patients with postmenopausal osteoporosis. *Minerva Endocrinol* 2015;40:187-93.
- Coaccioli S, Celi G, Crapa ME, et al. Alendronate soluble solution: a higher adherence rate in the treatment of osteoporosis. *Clin Cases Miner Bone Metab* 2014;11:123-5. 31
- Vytrisalova M, Touskova T, Ladova K, et al. Adherence to oral bisphosphonates:30 more minutes in dosing instructions matter. *Climacteric* 2015;18:1-9